

DON ANTONIO POMPILI
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA



***Lettera ai fedeli in occasione
del Santo Natale***

Roma, 2013

Carissimi,

la felice occasione per scrivere questa lettera, ormai da tempo tradizionale incontro del Parroco con tutti i fedeli affidati alle sue cure pastorali, mi è data da quanto recentemente è avvenuto con la solenne conclusione dell'*Anno della Fede*. Vorrei associarmi alle parole di gratitudine che il nostro amato Vescovo, il Papa Francesco, ha pronunciato all'inizio dell'omelia durante la Santa Messa celebrata, proprio a conclusione dell'*Anno della Fede*, in Piazza San Pietro nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo: "Al Papa Benedetto XVI va ora il nostro pensiero pieno di affetto e di riconoscenza per questo dono che ci ha dato. Con tale provvidenziale iniziativa, egli ci ha offerto l'opportunità di riscoprire la bellezza di quel cammino di fede che ha avuto inizio nel giorno del nostro Battesimo, che ci ha resi figli di Dio e fratelli nella Chiesa. Un cammino che ha come meta finale l'incontro pieno con Dio, e durante il quale lo Spirito Santo ci purifica, ci eleva, ci santifica, per farci entrare nella felicità a cui anela il nostro cuore".

Un anno nel quale la nostra Città di Roma è diventata ancora una volta più visibilmente centro della cattolicità, con l'afflusso di milioni di pellegrini venuti da tutto il mondo per incontrare Papa Francesco e ascoltare la sua parola durante i grandi eventi, l'Angelus domenicale e le udienze generali. Un anno del quale ci rimarranno impressi nella memoria e nel cuore il coraggio e l'umiltà di Papa Benedetto nel rinunciare al Ministero petrino per vivere, 'nascosto al mondo', una vita dedicata alla preghiera. Come ricorderemo sempre vividamente le parole piene di amabile semplicità e di forte incisività di Papa Francesco, il quale, la sera della sua elezione a Successore di San Pietro ci invitava a ricominciare con lui il "cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi". Allo stesso modo non dimenticheremo tanti sorprendenti gesti con i quali da subito il nuovo Pontefice ci ha felicemente stupiti, facendoci percepire da vicino la bellezza della fede, vissuta nella preghiera e nella lode a Dio e testimoniata nell'accogliente carità verso tutti e nell'umile servizio al prossimo, soprattutto ai poveri.

Anche a livello della nostra Parrocchia non sono mancati i momenti di grazia. Penso agli 'esercizi spirituali al popolo' sugli articoli del *Credo* nell'Avvento del 2012, all'incontro sul Concilio Vaticano II nel tempo di Pasqua, alla recente visita pastorale del Cardinale Vicario Agostino Vallini, e al pellegrinaggio con catechesi sulla Fede compiuto alla Basilica di San Giovanni a Porta Latina. Proprio con

questo ultimo evento abbiamo concluso a livello parrocchiale l'Anno della Fede. E mi è lieto richiamare qui, per tutti, i quattro punti fondamentali da me presentati nel tentativo di spiegare ai fedeli convenuti in che senso la Fede è per noi 'luce nel cammino della vita'. La fede è luce che rischiarà l'esistenza:

- Perché ci permette di vedere la presenza luminosa di Dio nella nostra vita, anche quando passiamo per la valle buia del dubbio, dell'incertezza, della malattia o del dolore;
- Essa ci permette, d'altra parte, di vedere la nostra storia personale e quella dell'umanità intera con gli occhi stessi di Dio, che tutto conduce verso un fine di bene e di salvezza;
- Illuminati dalla fede siamo capaci di contribuire alla comune edificazione della comunità credente, mediante le opere di carità e il servizio vicendevole;
- Con la fede nel cuore anche noi diventiamo luce per gli altri, testimoniando a tutti coloro che incontriamo nel cammino della vita la bellezza sfolgorante del Verbo fatto carne, di Cristo che ha dato se stesso per noi.

Miei amati fratelli, ripartiamo da qui. Ripartiamo dalla nostra fede, sapendo che, come afferma Papa Francesco nell'Enciclica *Lumen Fidei* di cui nei mesi passati ci è stato fatto dono, essa ha "un carattere singolare, essendo capace di illuminare *tutta* l'esistenza dell'uomo". Mettiamoci con rinnovata emozione in ascolto delle parole dell'Evangelista Giovanni il quale nel giorno del Santo Natale, mediante la Liturgia della Chiesa, tornerà a dirci: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). Accogliamo la luce di Dio, con la docile disponibilità con cui l'ha accolta la Vergine Madre. Nella splendida *Natività* di Jacopo Torriti, parte del ciclo musivo delle *Storie della Vergine* (1295-96) sull'abside della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, proprio in questo atteggiamento è presentata Maria: un atto che sembra allo stesso tempo il tenero gesto di una madre che depone il frutto del proprio grembo sul giaciglio, e il solenne gesto della credente per eccellenza nell'accogliere umilmente il dono che viene dal Cielo, Cristo stella luminosa del mattino. Accogliamo sempre questa luce e portiamola con gioia a tutti. E il Dio della luce, della gioia e della pace sarà sempre con noi. Nell'augurarvi un Santo Natale, e nel ringraziarvi di cuore per la vostra preghiera e per il vostro concreto contributo a sostegno delle opere di evangelizzazione e delle azioni caritative compiute dalla Parrocchia, a tutti imparto la mia benedizione.

Don Antonio



Parrocchia San Martino I Papa

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel/fax: 067001728

www.vicariatusurbis.org/SanMartinoIPapa